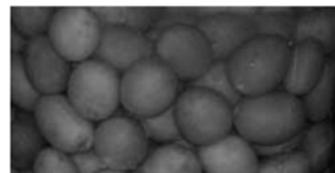


Olio d'oliva, arriva l'etichetta d'origine

Oggi è stata una giornata storica per il mondo dell'olivicolo e per i consumatori, il Comitato di gestione olio di oliva della Commissione europea ha approvato l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli oli extravergini e vergini di oliva.

Il provvedimento, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, sarà applicato già dal 1° luglio 2009.



“Da oggi abbiamo a disposizione uno strumento prezioso per difendere i nostri produttori di olio e per tutelare il made in Italy. Ringrazio personalmente il commissario europeo Mariann Fischer Boel per la sensibilità dimostrata nei confronti dei produttori e per l'attenzione riservata ai diritti dei consumatori, che potranno finalmente conoscere l'origine dell'olio che acquistano”. È il commento del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia al voto favorevole del Comitato di gestione olio di oliva della Commissione europea, che oggi a Bruxelles ha approvato – con il solo voto contrario della Grecia e l'astensione della Svezia – la modifica del reg. ce n. 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio d'oliva.

Gli fa eco la ConfAgricoltura che afferma: La modifica al reg. 1019/02, che introduce l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli oli di oliva - che in data odierna è stata approvata dal “Comitato di gestione olio di oliva” della Commissione europea, dopo il vaglio positivo del Wto - pone finalmente fine ad un'altalena di norme nazionali che rischiavano di non cogliere l'obiettivo e, paradossalmente, di addossare sugli agricoltori nuovi oneri.

“L'estensione dell'obbligo di indicare in etichetta l'origine delle olive impiegate nell'extravergine in tutti i paesi europei è - sottolinea la Coldiretti - una risposta coerente alla necessità di garantire la trasparenza alle scelte di acquisto dei consumatori comunitari e di combattere le truffe. Una necessità per un paese come l'Italia che nel 2008 - stima la Coldiretti - ha importato circa 500 milioni di chili di olio di oliva che in assenza di etichettatura si “confondono” con la produzione nazionale che è stata pari a poco più di 600 milioni di chili, in aumento del 10 per cento rispetto allo scorso anno e di alta qualità. Una situazione che - continua la Coldiretti - ha avuto un forte impatto negativo sui prezzi pagati agli agricoltori che sono crollati del 30 per cento al di sotto dei costi di produzione mettendo a rischio il futuro del settore”.

“Il provvedimento comunitario, conclude il Ministro, è anche lo strumento di cui avevamo bisogno per combattere al meglio le contraffazioni e le truffe: nessuno potrà più spacciare impunemente per italiano l'olio proveniente da altri Paesi”